

Valerio Di Piramo & Cristian Messina

VIA col MENTO

Commedia brillante in due atti

La scena si svolge nel salotto dell'appartamento di Beppe e Rita, sposi da ben trentacinque anni; solito arredamento; importante un divanetto. Tre le entrate-uscite: a destra verso la cucina, a sinistra verso le camere e la comune di fondo verso l'esterno. Vicino alla comune un apriporta. Sulla parete di fondo fa bella mostra un quadro di Modigliani. Sabato mattina.

Personaggi:

Beppe (Giuseppe Pavia)

Marito di

Rita Mariani,

Moglie...

Concita Rodriguez

Massaggiatrice, amica di Rita;

Callisto Gobbi

Amico di Beppe;

Calogero Acciuffato,

Ispettore di polizia, siciliano;

Contessa Altomiri Sainati

Proprietaria del quadro.

Primo Atto

Scena I

Callisto, Rita, Concita

All'apertura del sipario c'è Callisto sdraiato sul divano che dorme beatamente, completamente coperto con un plaid; è in mutande e senza scarpe; è mattina presto. Suona il cellulare che è sotto carica; Callisto si gira due o tre volte e grugnisce, ma sempre stando completamente coperto; da sinistra arriva Rita in vestaglia, sbadigliando; al mudo di fondo è appeso il Mento, un famoso dipinto di Modigliani.

- RITA Ma dove l'ho messo il telefono? Sono le otto! Eccolo lì...*lo prende* Pronto? Chi è? Chi? Tartina Cottilòva? Ma cosa vuole? Senti Tartina, cerca di ingrandire le parole, perchè non ti capisco...sembra di parlare con un lavandino intasato...**COSA? SE VOGLIO IL GAS E LA LUCE? CE L'HO IL GAS! E ANCHE LA LUCE! COME SAREBBE A DIRE SE VOGLIO CAMBIARE? VOGLIO RIMANERE COME SONO! COME? CHE PER RISPARMIARE NON E' MAI TROPPO PRESTO? SAI CHE LE DICO? NON E' MAI TROPPO PRESTO NEANCHE PER ANDARE A FARE IN...VIGLIACCA! HAI RIATTACCATO, EH? MALEDETTA!** ...Ma guarda te se devono telefonare a quest'ora per...*va beh, dai torna a letto va...si avvia verso sinistra, ma appena arriva alla porta suona ancora il telefono; risponde furibonda urlandoci dentro* **SENTI TARTINA FACCIAMO UNA COSA, TE APRI IL GAS DI CASA TUA ... CHE POI ARRIVO SUBITO IO E TI ACCENDO LA LUCE VA BENE...** Concita? Ah, sei tu? *Parlando si siede in un angolino libero del divano* Come dici? Chi è Tartina? Ma no, non si mangia! Era una che mi voleva attraccare il gas e la luce...*ma no, figurati se tratto così la mia massaggiatrice di fiducia...no, no, non mi sono fermata da mia madre...Come perché? Poi ti spiego ... no, ora sono qui in casa...sì, in casa, sì...un massaggio? Adesso? Mah, se insisti...va bene, dai... ma dove sei? Ah, giù nella strada? Dai, sali su che ti offro pure un caffè! Va bene, bussa quando sei qua, che ti vengo ad aprire...chiude il cellulare e si gira, e fissa il quadro sul muro di fondo.* **O MAMMA MIA! Si avvicina** Ma che cos'è questo orrore? E dov'è il quadro di mia madre? *Lo trova appoggiato a una parete e lo prende* **MALEDETTO!** *Guardando il divano* **QUESTA ME LA PAGHI!** Staccare il quadro di mia madre per appendere quel...quel... **BRUTTO QUADRO! SVEGLIA!** *Con un movimento secco scopre Callisto.* **SVEGLIAAAHHHHH!!!!!!** *Callisto si sveglia, i due increduli ed impauriti si guardano e dopo qualche piccolo istante urlano all'unisono*
- CALLISTO **AAAAAAHHHHHHH!!!!!!**
- RITA Spaventata ...**CHI E' LEI? CHE CI FA IN CASA MIA?**
- CALLISTO Casa sua? Ma dove sono?
- RITA **MA COME DOV'E'! E' SUL MIO DIVANO CHE STA DORMENDO! E LI' DOVREBBE ESSERCI MIO MARITO!**
- CALLISTO E chi è suo marito? Accidenti che mal di testa...non avrebbe mica un'aspirina? *Tenta di alzarsi*
- RITA **STIA FERMO LI'! NON SI MUOVA! NO! NON CE L'HO L'ASPIRINA! E ORA CHIAMO LA POLIZIA!**
- CALLISTO No, ma che polizia! Si calmi signora, ci deve essere un equivoco...
- RITA **MA QUALE EQUIVOCO! QUESTA E' CASA MIA! CHI E' LEI?**
- CALLISTO Io sono un vecchio amico di Beppe...e lei invece chi è?

RITA CHI SONO? Sono sua moglie, ecco chi sono! *Suona il cellulare;* Pronto? Sei tu CONCITA? E cosa vuoi? Sei alla porta? *Callisto tenta di alzarsi dal divano* STIA FERMO LI! E perché non hai bussato? *Callisto tenta di nuovo di alzarsi dal divano* HO DETTO STIA FERMO LI! No, ho trovato un uomo sul mio divano! *Callisto tenta di alzarsi ancora dal divano* NON SI MUOVA! Sì, sì, vengo ad aprire...*aggancia e si avvia verso il fondo, ma si ferma ancora a parlare.*

CALLISTO Ma dov'è Beppe? Non mi ha detto che avesse una moglie!

RITA E che ne so io dov'è...non mi sembra che stanotte sia tornato a casa...ma... un momento! Se lui non è tornato lei come ha fatto ad entrare?!?

CALLISTO Mi ha accompagnato qui, e mi ha detto di aspettarlo sul divano, perché voleva parlare dei vecchi tempi, e poi...poi mi devo essere addormentato... *Bussano forte alla porta.*

RITA Accidenti! Concita! ARRIVO! *Va ad aprire.*

CONCITA *Entra dal fondo, in tuta; è una bella ragazza.* Dov'è? *Vede Callisto* Ah, è lui? Che ci fa in casa tua?

RITA E cosa vuoi che ne sappia! L'ho trovato lì!

CONCITA Come sarebbe a dire l'ho trovato lì? Sarà un ladro?

RITA E come faccio a saperlo?

CONCITA Beh, chiediglielo!

RITA Giusto...è un ladro lei?

CALLISTO Io? Ma no! Gliel'ho detto, sono un vecchio amico di Beppe!

RITA Visto? Te l'ho detto, me lo sono trovato sul divano che dormiva!

CONCITA Però riguardandolo bene non è malaccio...e non ha neppure la faccia del ladro...

RITA Concita!

CONCITA Che c'è? E' solo un'opinione! Non dimenticare che oltre che massaggiatrice sono anche un estetista, quindi sono attratta dal bello...

RITA Lo so io da che sei attratta te...

CALLISTO Scusate, scusate, me ne vado subito...*si toglie il plaid si alza e resta in mutande* accidenti a questo mal di testa...

RITA ANCHE IN MUTANDE?!? Si copra subito e si rimetta sul divano! E lei non va da nessuna parte! Deve prima spiegarmi questa storia, perché non ci capisco più nulla...mio marito Beppe dov'è?

CALLISTO Gliel'ho detto, mi ha accompagnato qui e mi ha detto di aspettarlo perché doveva uscire ... ah, ecco, sì... a comprare qualcosa, ma ora non ricordo cosa...

RITA Qualcosa cosa?!?

CALLISTO Non ricordo proprio...maledetto mal di testa! abbiamo bevuto parecchio...

RITA INSOMMA, CERCHI ESSERE PIU' CHIARO!

CONCITA Aspetta, Rita Maria, aspetta...senta, ma ieri sera dove siete stati?

CALLISTO Boh? E chi se lo ricorda? Dunque partiamo da una certezza: Che giorno è oggi? Martedì? Giovedì?

CONCITA Sabato.

RITA Sì, e ieri sera era venerdì!

CALLISTO Venerdì? Ma siete sicure? Ora non mi ricordo niente...solo che ci siamo incontrati per caso, e che erano più di trent'anni che non ci vedevamo...

RITA FORSE CON UN PAIO DI SCHIAFFI DATI BENE LA MEMORIA GLI TORNA!
Si avvicina minacciosa

CONCITA NO NO, MA CHE FAI? Magari è un avvocato, poi ancora dice che gli hai messo le mani addosso, ti denuncia e va a finire che ti rovina...

RITA E' un avvocato lei?

CALLISTO No, sono...ehm...ragioniere...

RITA ALLORA LO ROVINO IO!

CONCITA Ti dico di fermarti! E se poi ha un amico avvocato e ti fa causa?

RITA MA SONO IN CASA MIA!

CONCITA Non vuol dire...quando c'è un avvocato di mezzo non si sa mai come può andare a finire...

RITA ...ha un amico avvocato lei?

CALLISTO No, non ce l'ho...

RITA Bene. CONCITA, tienilo fermo che lo comincio a picchiare...

CONCITA RITA! Ma che stai dicendo? Lo vuoi picchiare in sottoveste? Non sei nemmeno credibile dai! Mandalo via che dobbiamo fare il massaggio...

RITA Hai ragione, CONCITA, dobbiamo fare il massaggio...e poi guarda se mi devo sporcare le mani con gli amici ubriachi di mio marito!

CALLISTO Non sono ubriaco!

RITA E ieri sera?

CALLISTO Ieri sera? E chi se lo ricorda? Abbiamo festeggiato...era dal tempo delle Scuole superiori che non ci vedevamo...poi ci siamo persi di vista...

RITA Eravate a scuola insieme?

CALLISTO Sì, sì... accidenti, questo mal di testa...

CONCITA *Guarda il quadro* Accidenti! E' nuovo questo quadro? Non l'avevo mai visto...l'hai messo tu?

RITA Io? Ti pare che abbia dei gusti così orribili? No, sarà stato sicuramente Beppe... ha tolto il ritratto di mia mamma per appendere questa schifezza!! Ma te aspetta che torni a casa e che ci parli...glielo faccio ingoiare questo quadro!

CONCITA Senti Rita, alle dieci ho un altro cliente...

RITA Sì, sì...mi vado a mettere la tuta e sono pronta...il caffè lo prenderemo dopo.
A Callisto LEI! COME HA DETTO CHE SI CHIAMA LEI?

CALLISTO Callisto...Callisto Gobbi...

RITA Senta, apra bene le trombe di eustachio, Callisto...a me non interessa se è amico di mio marito, e se andate il venerdì sera a fare baldoria in chissà quali posti malfamati...ora voglio solo che si metta i pantaloni ...*rivolgendosi a Concita* ma dimmi te... si metta le scarpe, se ne vada e non metta più piede in casa mia...ha capito? Quando torno dopo il massaggio non la voglio trovare qua!

CALLISTO Sì sì, me ne vado, me ne vado...posso rivestirmi?

CONCITA E faccia in fretta, se non vuole che chiami la polizia! *Escono da sinistra verso la camera; Callisto si riveste si mette le scarpe, si avvicina al quadro lo ammira e; scuote la testa, e in quel momento si sente aprire la porta ed entra Beppe.*

Scena II

Callisto, Beppe

BEPPE *Entra in casa e vede Callisto* E LEI CHI E'? CHE CI FA IN CASA MIA?

CALLISTO Ma come chi sono? Sono Callisto! Callisto Gobbi!

BEPPE IO NON CONOSCO NESSUN CALLISTO GOBBI!

CALLISTO Dai Beppe, non scherzare...non ti ricordi di ieri sera?

BEPPE Ieri sera? Perché? Cos'è successo ieri sera?

CALLISTO Ci siamo ubriacati! Poi mi hai portato qui a casa tua, e dopo...

BEPPE E DOPO?

CALLISTO *Ridendo* Ma dai, scemo! Abbiamo parlato di quando eravamo al liceo!

BEPPE Liceo? Ma se ho fatto ragioneria!

CALLISTO Esatto! La mitica 5° C: Istituto ragioneria Garibaldi di Milano!!!

BEPPE Milano? Ma se mi sono diplomato a Catanzaro!!!

CALLISTO Appunto, Catanzaro! Ma ti ricordi che bei tempi? Quante ne abbiamo passate insieme a ragioneria...eh i mitici anni novanta!

BEPPE Anni novanta??? Ma se nell'ottantasei già mettevo a frutto i miei studi raccogliendo i pomodori!

CALLISTO Esatto!!! i favolosi anni ottanta! ma proprio non ti ricordi di stanotte?

BEPPE Sì, sì, mi sembra di ricordare...scusami, ma la mia memoria...

CALLISTO Lo so, lo so ...me l'hai detto ieri sera...da quando hai avuto l'incidente col motorino la memoria ti funziona a fasi alterne... eri portalettere, vero?

BEPPE Sì, stavo facendo il mio solito giro...quando all'improvviso quella macchina è entrata dallo stop...MALEDETTO! NON SI E' NEMMENO FERMATO! Poi non ricordo più nulla...seppi che qualcuno mi vide vagare per le strade con la divisa tutta strappata, e mi portò all'ospedale...e da allora la memoria mi gioca dei brutti scherzi... quella a breve termine poi non mi funziona quasi per nulla...però anche la tua memoria non scherza, eh? ...Liceo, Milano... anni novanta...hai sbattuto la testa pure tu?

CALLISTO Ma no! Dev'essere tutto l'alcol che mi hai fatto bere ieri sera... ma dimmi un po'... sei tornato adesso?!?

BEPPE No, sono ancora fuori! Ma non mi vedi?!?...e tu dove hai dormito?

CALLISTO E dove dovevo dormire? Qua! Ieri sera mi hai lasciato solo...

BEPPE Potevi andartene a casa tua! Ce l'avrai una casa, no?

CALLISTO Non mi funzionavano le gambe...ero ubriaco fradicio...tu mi avevi detto di aspettarti e io ti ho aspettato, ma poi...mi devo essere appisolato...

BEPPE Almeno hai dormito bene?

CALLISTO No! Sì! No! Sì! NO!

BEPPE Insomma, sì o no?

CALLISTO Dormivo benissimo, fino a quando non mi ha svegliato tua moglie!

BEPPE *Agitato* MIA MOGLIE? QUALE MOGLIE?

CALLISTO Perché, quante mogli hai?

BEPPE Una, mi pare...scusa, ma non doveva essere rimasta da sua madre?

CALLISTO A me lo chiedi? Sei tu suo marito!

BEPPE Ieri pomeriggio è andata da sua madre e mi ha mandato un WhatsApp dove diceva che sarebbe rimasta a dormire lì, come fa sempre ogni venerdì ...

CALLISTO Un WhatsApp?!?

BEPPE Sì, ormai andiamo avanti a messaggi, sono mesi che non ci parliamo...solo qualche monosillabo qua e là'...scusa ma perché sarà tornata?

CALLISTO A me lo chiedi?_Che vuoi che ne sappia...

BEPPE Caspita! E dov'è ora?

CALLISTO E' di là in camera...si starà vestendo.

BEPPE Si sta vestendo? Perché, era nuda?

CALLISTO Ma no, che nuda! Era in vestaglia...poi è arrivata la sua amica e sono andate in camera.

BEPPE La sua amica? Che amica?

CALLISTO La massaggiatrice ...

BEPPE Ah, sì...quella con quel nome di scimmia...

CALLISTO Concita?

BEPPE E che ti ha detto?

CALLISTO Mi ha detto che fa i massaggi a domicilio.

BEPPE Ma non la scimmia! Mia moglie! Voglio sapere cos'ha detto mia moglie!

CALLISTO Ah. Mi ha chiesto perché fossi in casa sua.

BEPPE E tu gli hai detto che sei un ladro, vero?

CALLISTO No, perché avrei dovuto dirgli che sono un ladro?

BEPPE Non gli hai mica detto che eri con me?

CALLISTO Certo! Non dovevo?

BEPPE NO! Gli dovevi dire che sei un ladro! E ora chi la sente quella!

CALLISTO Fammi capire...davvero dovevo dire a tua moglie che sono un ladro?

BEPPE Sarebbe stata la cosa migliore.

CALLISTO Ma perché hai tanta paura di tua moglie?

BEPPE Sei sposato tu?

CALLISTO No.

BEPPE Appunto...

CALLISTO Capisco.

BEPPE La situazione è delicata! *Vede il quadro* E quello? Che cos'è quello?!?

CALLISTO A me lo chiedi? Se non lo sai tu...

BEPPE E perché dovrei saperlo? E' la prima volta che lo vedo!

CALLISTO Magari ce lo hai messo e non ti ricordi più...

BEPPE Ma figurati! Sono smemorato, non sono mica scemo! Però devo dire che è sempre meglio del ritratto di mia suocera...

CALLISTO Vedi? Probabilmente eri stufo di vedere tua suocera e l'hai sostituito... c'è sempre un motivo... non te lo ricordi ... ma come vedi c'è sempre un motivo logico. Comunque Beppe, non voglio essere coinvolto nelle tue beghe familiari...però anche tu! Non mi avevi neppure detto che sei sposato!

BEPPE Ah no?

CALLISTO E NO! Ci si ritrova dopo trent'anni e non mi dici neanche che hai moglie...

BEPPE Mi sarà passato di mente...ultimamente mi passa tutto di mente...specie quando bevo... ma abbiamo bevuto tanto?

CALLISTO Eh sì, tanti bicchieri...e chi se lo ricorda più!

BEPPE Ecco! Mi pare di ricordare Eri proprio tu che continuavi a versare, a versare...

CALLISTO Per festeggiare il nostro incontro!

BEPPE Scusa, come hai detto che ti chiami?

CALLISTO Callisto! Callisto Gobbi.

BEPPE Ma sai che anche adesso non mi ricordo di te? Ah, queste amnesie!

CALLISTO Ma ieri sera quando mi hai lasciato solo dove sei andato? Dall'amante, eh? Di la verità!

BEPPE ZITTO! Se mia moglie sente quella parola sono rovinato! Ma che amante...se ti dico dove ho passato la notte ti metti a ridere.

CALLISTO Una bella risata mi ci vorrebbe proprio...sono tutto orecchi.

BEPPE In galera.

CALLISTO In galera? Che vuol dire in galera?

- BEPPE Vuol dire che ho dormito in gattabuia.
- CALLISTO Ma dai! E com'è successo? Mi avevi detto che andavi a comprare le sigarette!
- BEPPE Già. Sono arrivato giù alla macchinetta delle sigarette, e proprio lì, mentre stavo cercando i soldi nel portafoglio che avevo dimenticato qua *prende il portafoglio dal tavolino* mi sono ricordato che non fumo.
- CALLISTO Accidenti se eri ubriaco! Ma che c'entra la galera?
- BEPPE Sono tornato indietro, e ho provato ad aprire il portone con la chiave...ma non si è aperto. Allora ho cominciato a urlare e prenderlo a calci, e proprio in quel momento è arrivata una volante della polizia...
- CALLISTO Beh, per avere problemi di amnesia direi che ti ricordi tutto molto bene.
- BEPPE Strano, vero? Alcune cose le ricordo benissimo, altre proprio per niente...
- CALLISTO Però addirittura da non trovare il buco della serratura ... dovevi essere davvero ubriaco perso...
- BEPPE No no, il buco l'avevo trovato...il guaio è che ci avevo infilato le chiavi della macchina... ad un certo punto si è avvicinato uno, un tipo strano, molto strano...Mi guarda e mi fa: "Minchia! Vuole mettere in moto il palazzo?"
- CALLISTO E tu?
- BEPPE Gli ho detto che sono affari miei.
- CALLISTO E lui?
- BEPPE Mi ha detto "Sono l'Ispettore di Polizia Acciuffato!"
- CALLISTO E tu?
- BEPPE Mi sono messo a ridere e gli ho chiesto se l'avevano acciuffato!
- CALLISTO E lui?
- BEPPE Mi ha urlato "NON FACCIA LO SPIRITOSO"! SONO UN ISPETTORE DI POLIZIA! E mi ha chiesto i documenti.
- CALLISTO E tu?
- BEPPE Gli ho detto che andasse al diavolo.
- CALLISTO E lui?
- BEPPE Mi ha detto di seguirlo in centrale.
- CALLISTO E tu?
- BEPPE Gli ho detto che alla centrale ci andasse lui.
- CALLISTO E lui?
- BEPPE Ha chiamato i suoi agenti che mi sono saltati addosso.
- CALLISTO E tu?
- BEPPE E io, e io! E che dovevo fare? Mi sono difeso come ho potuto...pensa che tre mi tenevano fermo, due mi davano i calci nelle gambe e negli stinchi, altri due stavano tirando fuori il manganello per picchiarmi, gli altri quattro provavano ad ammanettarmi...mentre gli altri 5...
- CALLISTO Che cos'era, un esercito? Ma quanti erano?
- BEPPE *Facendo il gesto con la mano* Due, ma li vedevo sbucare da tutte le parti...
- CALLISTO E poi?
- BEPPE E poi mi hanno ammanettato e mi hanno portato alla centrale per accertamenti...
- CALLISTO E cos'hanno accertato?
- BEPPE Hanno accertato che ero senza documenti. Mi hanno anche fatto soffiare in un tubo, e quando hanno visto quanto avevo bevuto si sono messi a ridere e

- mi hanno lasciato lì...mi sono addormentato e stamattina mi hanno rilasciato...ora però devi andare...se ci trova mia moglie sono guai...
- CALLISTO Perché? Non è casa tua, questa?
- BEPPE Sì, sì...ma non mi sento di vederla...devo prima inventarmi qualcosa...una bella scusa per ieri sera...
- CALLISTO Una scusa? Ma se abbiamo giocato tutta la notte a biliardo, come ai vecchi tempi!
- BEPPE A biliardo??? Ma non so giocare...ho sempre solo giocato a calcio!
- CALLISTO Esatto!!! Il mitico bomber della scuola...un goleador nato!
- BEPPE Goleador? Ma se il mister al primo allenamento mi fa: Beppe il pallone con i piedi tu non lo tocchi, mettili fermo in porta che tanto la copri tutta!
- CALLISTO Esatto!!! Eh quanto eri forte...lo Zoff dell'Aspromonte!
- BEPPE Già...però il mister dopo il sesto gol mi disse: Beppe siediti in panchina va che stai più comodo! Comunque tu pensi che mia moglie creda a una storia qualunque?
- CALLISTO Storia? Ma quale storia! Basta dirgli la verità!
- BEPPE LA VERITA'? MA SEI SCEMO? Non ci crederà mai... e poi che le dico, che ho dormito in cella perché ero ubriaco perso? Tu non la conosci! Quella è capace di ammazzarmi...no, no, ci vuole qualcos'altro, qualcosa di molto più credibile! Che ne so, una rapina, un incidente, un cataclisma...
- CALLISTO Esagerato! Stai a vedere che per convincere tua moglie ci vogliono i quattro cavalieri dell'apocalisse!
- BEPPE Quattro soli? Non bastano! Ce ne vorrebbero almeno una decina...senti...
- CALLISTO DIMMI!
- BEPPE Niente...vedi? Mi sono già dimenticato!
- CALLISTO Che cosa?
- BEPPE E che ne so? Però mi sono ricordato che devo andare in cucina a vedere cosa manca...devi sapere che io e mia moglie ci siamo divisi i compiti, devo comprare quello che è di mia competenza...scusami un attimo, torno subito...
esce da destra; bussano alla porta; Callisto si guarda intorno, ma è solo, quindi decide di andare ad aprire, ed entra l'Ispettore Calogero, con in mano una gabbietta rosa da animali.

Scena III

Callisto, Ispettore, Beppe

- ISPETTORE Buongiorno.
- CALLISTO Buongiorno.
- ISPETTORE L'ispettore Calogero Acciuffato, sono...è lei il padrone di casa?
- CALLISTO Io? Io no.
- ISPETTORE Ah no? E dov'è?
- CALLISTO E' andato adesso in cucina...se mi aspetta qua lo vado a chiamar...
- ISPETTORE Lei non si muove di qua. Sì...Va in cucina, lui... e magari in cucina c'è un balcone o una finestra aperta, e così scappa dal cortile e fa perdere le sue tracce ...li conosco quelli come lei! *Posa la gabbietta sul tavolo.*
- CALLISTO E perché dovrei scappare?
- ISPETTORE E che ne so, io! Mica la conosco! Anzi, ora che ci penso, mi favorisca le sue generalità, forza!
- CALLISTO Subito Ispettore, subito...*si fruga e tira fuori una carta di identità, e la porge all'Ispettore*

ISPETTORE Dunque vediamo...lei è il signor Callisto Gobbi... vede che ho ragione? Non la conosco! *Rientra Beppe*

BEPPE Il caffè! Manca il caffè! ISPETTORE?

ISPETTORE LEI INVECE LA CONOSCO! Non è l'ubriaco di stanotte!?!? Ma guarda che combinazione...Il signor... com'è che mi ha detto che si chiama?

BEPPE Beppe, Beppe Pavia... Ma cosa ci fa qui?

ISPETTORE Mettiamo subito in chiaro una cosa: qua le domande le faccio io, e adesso risponda subito a questa domanda: Che ci fa qui?

BEPPE Ispettore, questa è casa mia.

ISPETTORE E quest'uomo è un suo amico?

BEPPE No...anzi sì, sì...

ISPETTORE SÌ O NO!!!

BEPPE Boh...è che lei mi agita!

ISPETTORE Non tergiversi e risponda: Conosce quest'uomo?

BEPPE Sì, è un mio amico di scuola che non vedevo da molti anni...ma perché? Che ha fatto Ispettore?

ISPETTORE Ho detto qui che le domande le faccio io!

BEPPE Va bene, va bene mi scusi...

ISPETTORE Questa notte è stato effettuato un furto nell'appartamento dell'ultimo piano dove abita la Contessa Altomiri Sainati... una povera e umile nobildonna vedova e sola. Sono qua per svolgere le indagini necessarie a recuperare un dipinto che pare sia di inestimabile valore che è stato scaltramente trafugato dal suo appartamento...un lavoretto al bacio!

BEPPE Ma chi, la vecchia dell'attico?

ISPETTORE *Minaccioso* AH, DUNQUE LEI LA CONOSCE!

BEPPE Chi? Ispettore non mi metta agitazione che io soffro già di amnesie!

ISPETTORE Risponda alla mia domanda...Lei conosce la Contessa Adalgisa Altomiri Sainati?

BEPPE Certo che la conosco!

ISPETTORE E' come fa a conoscerla?

BEPPE Facile ...Abitiamo da vent'anni nello stesso palazzo!

ISPETTORE Appunto. Che mi dice del quadro?

CALLISTO Un quadro? E che rappresenta?

ISPETTORE Ancora non lo so...mi forniranno la descrizione in giornata...

BEPPE E com'è grande?

ISPETTORE Dovrebbe essere un sessanta per quaranta...*vede il quadro al muro* più o meno come quello lì...INSOMMA, BASTA CON TUTTE QUESTE DOMANDE! DOVE VI CREDETE DI ESSERE? Sono qui perché questa notte è stato rubato Un Mo...mo...un mocososo...

BEPPE Un mobile?

ISPETTORE Ma no, che mobile! Un quadro di un certo ... modo... accidenti alla mia memoria ... modo ... modi...

CALLISTO Un Modigliani!

ISPETTORE Bravo! Proprio lui, è come fa lei a saperlo eh?

CALLISTO Un quadro modi... Non può che essere Modigliani!

ISPETTORE COMUNQUE NON TERGIVERSIAMO! Il quadro in questione è un ritratto soprannominato "Il Mento"...battuto all'asta cinque anni or sono per ventotto milioni di Euro...

- CALLISTO ACCIDENTI! E' per questo che questa notte eravate qua sotto con la pantera della polizia?
- ISPETTORE E LEI COME FA A SAPERLO?
- BEPPE Ispettore! Gliel'ho detto io!
- ISPETTORE Ah, ecco...no, eravamo qui perché ci era stato segnalato, con una telefonata anonima, una persona ubriaca che disturbava...e combinazione questa mattina scopriamo che è stato effettuato un furto ai danni della povera Vedova.
- CALLISTO ...e l'ubriaco era il mio amico Beppe?
- ISPETTORE Evidentemente.
- BEPPE Va bene, Ispettore, ma noi che c'entriamo col furto? Non vorrà mica accusarmi? Ho un alibi di ferro...ero in prigione!
- ISPETTORE Per il momento sto interrogando tutti i condomini... comunque la cosa più strana è che la porta d'ingresso non è stata scassinata e che insieme al quadro è sparita anche una gatta di nome Minù, al quale la Contessa è affezionatissima...figuratevi che gli interessa più la gatta del quadro...
- BEPPE UN GATTO? Accidenti...io soffro di allurofobia...
- ISPETTORE Allurofobia? E che roba è?
- BEPPE Il terrore dei gatti! Speriamo non entri qui...
- CALLISTO Ma davvero alla Contessa interessa più il gatto che il quadro?
- ISPETTORE Sì, mi ha detto che il quadro è assicurato, la gatta no.
- CALLISTO E' per quello che ha con sé quella gabbietta rosa?
- ISPETTORE Certo! La Contessa mi ha pregato di metterla in gabbia nel caso che riusciamo a trovarla...sembra che con gli estranei sia particolarmente aggressiva... e pare che sia fuggita dalla stessa finestra dalla quale il ladro si è introdotto furtivamente...ora ditemi voi come fa un ladro a calarsi nel vuoto...scassinare la finestra dell'attico all'ultimo piano, che dà pure sul cortile interno ...far sparire il quadro e la gatta senza lasciare nessuna traccia!
- BEPPE Già come ha fatto?
- CALLISTO Eh? Come fatto? *Si guardano*
- ISPETTORE Come ha fatto, come ha fatto... e che ne so io? Mica sono un ladro, io l'Ispettore faccio...me lo dica lei come ha fatto!
- CALLISTO IO? Cosa vuole che ne sappia io?!?
- ISPETTORE Visto che lei sa tutto ... comunque non sarà difficile individuare e trovare la gatta, ha un fiocco rosa al collo...
- BEPPE E il quadro?
- ISPETTORE Il quadro sarà più difficile, è senza fiocco...senta signor Pavia, visto che stanotte non aveva documenti con se, che ne direbbe di seguirmi qua sotto alla volante per verbalizzare le sue generalità?
- CALLISTO Devo venire anch'io Ispettore?
- ISPETTORE CERTO CHE NO! Vede altre persone con me?? Quante cose devo fare in contemporanea? Sono solo! Una cosa alla volta...e poi il suo documento me lo sono già segnato...e adesso mi aiuti a prendere la cella mobile...*indica la gabbia del gatto*
- BEPPE Ispettore, sarà lunga sta cosa?
- ISPETTORE Ma no! Sarà più o meno così... *fa il gesto con le mani* ma quanto vuole che sia lunga una gatta?

BEPPE Ma no! Dicevo di questa faccenda...ci vorrà molto tempo?
 ISPETTORE Eh chi lo sa! Le indagini possono durare anche anni!
 BEPPE ISPETTORE!!! Dicevo per controllare i documenti! Ci vuole tanto tempo? Mi devo preparare due panini con le melanzane dentro?
 ISPETTORE No no, questione di pochi minuti, una formalità!
 BEPPE E allora tu Callisto, aspettami qua.
 CALLISTO Va bene, tanto non ho niente da fare.
 ISPETTORE Allora mi segua, forza!
 BEPPE IL CAFFE'!
 ISPETTORE Grazie!! Magari dopo...prima il dovere e poi il piacere!
 BEPPE Ma no Ispettore, che ha capito?!?! Devo ricordarmi di prendere il caffè, altrimenti mia moglie...sa, ha ucciso per molto meno!
 ISPETTORE Ah bene! Quindi abbiamo pure un'assassina in questo stabile!
 BEPPE Ma noooo Ispettore...è un modo di dire! Andiamo! *Io prende per il braccio e escono I due escono dal fondo; Callisto resta un attimo solo, e va davanti il quadro, rimirandolo; entra Concita da sinistra, velocemente, e gli urla addosso.*

Scena IV

Callisto, Concita, Beppe

CONCITA Callisto! Ma cos'è successo?
 CALLISTO Dimmelo tu...
 CONCITA L'hai letto sul messaggio, no? Mentre ero giù che stavo aspettando che Beppe rientrasse in casa è arrivata una volante...ho visto scendere tre uomini, due in divisa e uno in borghese...ho avuto paura che ci avessero scoperto...ma non sono venuti qua?
 CALLISTO No, no...probabilmente era solo una pattuglia di ronda...e forse la stessa pattuglia che ha arrestato Beppe.
 CONCITA HANNO ARRESTATO BEPPE?
 CALLISTO Sssssttttt...parla piano! Dov'è Rita?
 CONCITA Di là, sta facendo la doccia...ma si può sapere cosa è successo?
 CALLISTO E' successo semplicemente che il nostro piano che sembrava perfetto è fallito...e quindi come previsto siamo passati al piano B...
 CONCITA Accidenti! E il capo che ha detto?
 CALLISTO Mi ha mandato un messaggio...è arrabbiato, ma ha capito che non è stata colpa nostra...
 CONCITA Ed anche stavolta non ti ha detto chi è...
 CALLISTO Ma che ti importa? Ha detto che avremo centomila euro, no? Abbiamo già avuto ventimila euro di anticipo, no? E allora frena la tua curiosità!
 CONCITA Va bene, va bene...
 CALLISTO Questo imprevisto non ci voleva...però anche tu!
 CONCITA IO? Che ho fatto io?
 CALLISTO Avevi detto che Rita Maria sarebbe rimasta a dormire da sua madre! E invece stamani era qui! E ti assicuro che non è stato un bel risveglio!
 CONCITA Ha cambiato idea...me lo ha detto solo stamani...non potevo saperlo...
 CALLISTO Ma guardate se il piano A doveva fallire in questo modo...e pensare che era una cosa così semplice!
 CONCITA Già...

- CALLISTO Incontravo Beppe, mi spacciavo per un suo amico, lui abboccava, venivamo in casa, lo mandavo a comperare le sigarette; e mentre lui era fuori salivo nell'attico in casa della Contessa, mi introducevo nell'appartamento grazie alle chiavi che tu mi avevi fornito, prendevo il quadro, aprivo la finestra per sviare le indagini e uscivo tranquillamente dalla porta, richiudendola, scendevo e venivo via col quadro, dopo aver disattivato le telecamere dell'ingresso ...
- CONCITA Già...intanto io ero giù nella strada che ti aspettavo in macchina col motore acceso...
- CALLISTO E invece ho sentito le sirene della volante...allora ho seguito il piano "B"... sono tornato in casa, ho attaccato il quadro alla parete, nell'intento di far credere a Beppe che ce l'avesse messo lui, ho acceso la telecamera e dopo un paio d'ore mi sono addormentato...la polizia non è venuta da me, quindi ero abbastanza tranquillo, perché ero sicuro che Rita fosse da sua madre, e invece...
- CONCITA Almeno la telecamera l'hai controllata?
- CALLISTO Certo...il nostro capo ha pensato a tutto...l'ho attivata subito dopo aver attaccato il quadro...*tira fuori il cellulare...* ecco, guarda...da lassù *indica un orologio appeso alla parete* controlla perfettamente tutta la stanza...e anche il quadro. *Fa ciao con la mano* Credo che il capo ora ci stia guardando...fai ciao, su...saluta...*Concita saluta...*Bella idea quella del capo di farti regalare quell'orologio con la telecamera nascosta a Rita per il suo compleanno...
- CONCITA Ora che facciamo?
- CALLISTO Non lo so, sto aspettando istruzioni...so solo che il furto è stato scoperto...
- CONCITA Scoperto? Chi te lo ha detto?
- CALLISTO Sì...prima E' venuto un Ispettore di polizia.
- CONCITA QUI? UN ISPETTORE? E che voleva?
- CALLISTO Il quadro e un gatto.
- CONCITA Un gatto? Ma che stai dicendo?
- CALLISTO E' scappata la gatta della Contessa dalla finestra che ho lasciata aperta per sviare le tracce.
- CONCITA Ma l'Ispettore non ha visto il quadro appeso?
- CALLISTO No, no... non si è accorto di nulla!
- CONCITA Ci mancava solo l'Ispettore...insomma, ora che si fa?
- CALLISTO Che si fa, che si fa...e che ne so io?
- CONCITA Chiedi istruzioni al capo, no?
- CALLISTO Sai perfettamente che non ho il suo numero. Ci contatterà lui.
- CALLISTO A proposito! Sai quanto vale il quadro?
- CONCITA Il capo disse tre milioni di euro.
- CALLISTO DI PIU'! VENTOTTO MILIONI DI EURO!
- CONCITA VENTOTTO MILIONI? E a noi ci toccano solo centomila euro?
- CALLISTO Piano! *Indica la telecamera* Non vorrai offendere il capo?
- CONCITA Non mi sembra giusto...
- CALLISTO Ma lo sai quante cose ci possiamo fare con centomila euro?!?
- CONCITA Dai, stacciamolo e portiamolo via!
- CALLISTO Non ci pensare nemmeno. Nell'ingresso del palazzo ci sono tre telecamere. Ti prenderebbero subito... *Arriva un messaggio* ECCOLO! Questo è il

- capo...vediamo...*legge a alta voce* Uscite dall'appartamento, e continuate a tenere d'occhio il quadro usando la telecamera...
- CONCITA Va bene, andiamo...non vedo l'ora che sia finito tutto.
- CALLISTO Pensa a quando saremo alle Canarie a goderci la nostra parte!
- CONCITA EVVIVA! *Lo prende per le mani e cominciano a saltare dalla gioia; in quel momento entra Beppe dal fondo*
- BEPPE Beh? C'è una festa e non avete invitato il padrone di casa?
- CALLISTO Come, l'Ispettore ti ha già registrato i documenti?
- BEPPE Ma no! Siamo scesi giù e dopo dieci minuti passati a cercare la volante si è ricordato di essere venuto in bicicletta...e poi lo smemorato sono io! Devo andare in commissariato lunedì mattina...ma...ma che stavate facendo?
- CONCITA Buongiorno Beppe...niente...Gli stavo illustrando una nuova tecnica di automassaggio...
- BEPPE Automassaggio? Che cos'è?
- CONCITA Una tecnica rilassante che rassoda i muscoli delle ginocchia...
- BEPPE E dov'è mia moglie?
- CONCITA E' sotto la doccia...Scusate sono quasi le dieci ed ho un appuntamento! Devo scappare!
- CALLISTO Beh, io accompagno la signorina Concita...*fa l'occholino a Beppe* Ciao Beppe...ci vediamo dopo.
- BEPPE Va bene.
- CALLISTO Ci puoi giurare! Ora che ci siamo ritrovati...E chi ti perde più! Ci vediamo prima di quanto pensi! *Esce dal fondo seguito da Concita.*

Scena V

Beppe, Rita.

Beppe è rimasto in salotto è seduto sul divano, Rita Maria entra e va verso il mobile, prende il telefonino che era ancora in carica e canticchiando si dirige verso la cucina; fa come se Beppe non esistesse; anche Beppe la guarda ma non dice parola; passano pochi attimi, e arriva un messaggio sul cellulare di Beppe; nella scena seguente tutte le volte che si mandano e lo arriva un messaggio si sente il suono tipico; Beppe è in scena, invece di Rita si ode solo la voce.

- BEPPE "Il caffè è compito tuo. Il barattolo è vuoto. Cretino." Ah sì? Ora ti sistemo io...*digita e invia*
- RITA *Dopo il suono, dalla cucina* "E a che ti serve il caffè? Tu il caffè te lo prendi con sei cucchiaini di zucchero. Lo zucchero è compito tuo, e non ce n'è più neanche un granello. Cretino." Ah sì? Beccati questo...
- BEPPE *Suono, poi* "Non preoccuparti, lo prendo amaro...ma spiegami come faccio a prendere il caffè se non c'è più caffè? Cretino." Ancora cretino?!?
- RITA *Dopo il suono* "Vai al bar, Cretino." Ma insomma!
- BEPPE "Non so se l'hai notato ma sono in accappatoio. Mi dici come faccio ad andare al bar? Cretino." *Ridendo digita e invia*
- RITA "Ah, eri tu quel fagotto che è passato poco fa? Credevo fosse entrato un cammello in casa..." *Si sente un urlo di Rita Maria provenire dalla cucina*
Entra furiosa con una padella in mano; durante il colloquio seguente lo minaccerà spesso brandendola. CAMMELLO? MI HAI CHIAMATA CAMMELLO?!?
- BEPPE Non ti ho chiamata cammello. Ti ho scritto cammello...
- RITA E' LA STESSA COSA!
- BEPPE Comunque ammetto di avere sbagliato...

RITA Meno male!

BEPPE Dopo tutto sei una femmina: dovevo chiamarti cammella.

RITA MOSTRO!

BEPPE Guarda che hai cominciato tu a chiamarmi cretino!

RITA PERCHE' IL CAFFE' E' FINITO! E poi una cosa è dare del cretino ad un idiota come te, un'altra è chiamare cammello la propria moglie!

BEPPE Non sopporto di essere chiamato cretino.

RITA E IO NON SOPPORTO DI ESSERE CHIAMATA CAMELLO!

BEPPE Comunque è finito anche lo zucchero...Cosa lo compro a fare il caffè se è finito lo zucchero? Non serve a niente...questo ho pensato.

RITA Ah, tu pensi? E da quando? Interessante! Maledetto quel giorno che ti incontrai!

BEPPE Quel giorno non me lo ricordo più ! Sarà colpa del mio infortunio e della mia malattia.

RITA GIA'! LA MALATTIA! Quando non sai che dire tiri in ballo la tua amnesia! Ti mancava solo di picchiare la testa...e così ti sei messo a riposo. Comodo eh?

BEPPE Che vuoi dire? Che l'ho fatto apposta? HO AVUTO UN INCIDENTE, RICORDI? QUELLA MALEDETTA MACCHINA CHE NON SI E' FERMATA ALLO STOP... TUTTA LA POSTA VOLATA VIA...E IO CHE CADENDO HO PICCHIATO LA TESTA SULL'ASFALTO!

RITA Eh già...e ti hanno riconosciuta pure l'invalidità!

BEPPE CERTO CHE MI HANNO DATO L'INVALIDITA'! NON RICORDAVO PIU' GLI INDIRIZZI! COME FACEVO A FARE IL POSTINO?

RITA Già...PERO' HANNO CONDANNATO ME AD AVERTI CONTINUAMENTE TRA I PIEDI! MA TI TORNERA' LA MEMORIA PRIMA O POI!

BEPPE Comunque le cose importanti le ricordo.

RITA Ah sì? E allora sentiamo, quand'è che ci siamo conosciuti io e te?

BEPPE Ho detto le cose importanti.

RITA CRETINO!

BEPPE Ecco, l'hai detto ancora...

RITA Ma va, va! Torna da quella tua...come si chiama?

BEPPE Lo sai benissimo come si chiama. Sono io lo smemorato, non tu.

RITA Ah sì, la signora Matilde... la zoccola del terzo piano!

BEPPE Te l'ho già detto sei mesi fa: è finita. Anzi, non è nemmeno cominciata...

RITA Però c'è stata!

BEPPE Lo sai che c'è stata! ... ma solo ...

RITA Certo che lo so. Vi hanno beccati insieme.

BEPPE Te l'avrei detto ugualmente.

RITA NON E' VERO! QUANDO TI HO FATTO VEDERE LA FOTO HAI NEGATO ANCHE L'EVIDENZA!

BEPPE Ah sì? Non mi ricordo...sai, quest'amnesia...

RITA HAI DETTO CHE QUELLO NON ERI TU!

BEPPE Ah, ho detto così? Non ricordo...

RITA BEPPE!

BEPPE Ma poi è possibile che caschi sempre sulla Matilde?

RITA Se non te la fossi portata a letto non ci cascherei!

BEPPE NON ME LA SONO PORTATA A LETTO! ERAVAMO NELL'ASCENSORE!

RITA Il risultato non cambia. Anche se l'avessi fatto dentro una lavatrice sarebbe stata la stessa cosa.

BEPPE Ma che mente contorta hai? Dentro una lavatrice!

RITA Era per dire. E poi se c'è qualcuno che ha la mente contorta non sono io.

BEPPE Ma quante volte ti devo chiedere scusa? Quante volte ti devo ripetere che mi dispiace, che sono mortificato e che mi sento un verme?

RITA Questa del verme è la parte del discorso che mi piace di più...continua...

BEPPE E poi te l'ho detto, è stata quella volta sola...e comunque non ricordo nulla...solo che è venuta a mancare la corrente e che l'ascensore si è bloccato...e non ricordo altro!

RITA Eravate al freddo...

BEPPE No, ma quale freddo, era un caldo che si soffocava...questo lo ricordo.

RITA ECCO! FACEVA CALDO! E' per quello che la Matilde era mezza nuda e tu eri in mutande?

BEPPE Mezza nuda? Esagerata!

RITA VUOI CHE TIRI FUORI LA FOTO CHE HA FATTO LA SIGNORA ANGELA QUANDO SI APRI' LA PORTA DELL'ASCENSORE?

BEPPE E NATURALMENTE QUELLA STREGA CORSE SUBITO A FARTELA VEDERE!

RITA NATURALMENTE! LA MATILDE IN INTIMO ROSA E TU IN MUTANDE! E AVESTI IL CORAGGIO DI DIRE CHE NON ERI TU...

BEPPE La foto era mossa...

RITA CERTO CHE ERA MOSSA! COME FAI A FARE UNA FOTO QUANDO TI PRENDONO LE CONVULSIONI DAL TROPPO RIDERE?

BEPPE ... l'intimo di Matilde non era rosa, era sul lillino...

RITA BRAVO! Vedo che di quella storia ti ricordi ogni particolare! Chissà se anche Matilde si ricorda del lillino! *Si avvicina minacciosa*

BEPPE lo però mi ricordo bene anche di Luca...

RITA *Si blocca di colpo* Che c'entra Luca adesso?

BEPPE C'entra, c'entra...quel biondino inamidato, tutto intelito che sembra abbia mangiato un ombrello...

RITA Almeno lui l'ha mangiato chiuso! Tu invece...

BEPPE VORRESTI DIRE CHE SONO GRASSO? Ah, ho capito! Tenti di sviare il discorso per non parlare di Luca...

RITA NON HO NESSUNA PAURA DI PARLARE DI LUCA! E' poi è stata solo una ripicca per vendicarmi della Matilde!

BEPPE MA SE E' SUCCESSO CINQUE MESI PRIMA!

RITA Si vede che me lo sentivo...

BEPPE Ti sentivi cosa?

RITA Che mi avresti tradito!

BEPPE Aspetta, fammi capire... ti sei vendicata prima che io e Matilde?!?

RITA Sì! Noi donne certe cose ce le sentiamo prima! Si chiama "Intuito"!

BEPPE MA NON SI PUO'!

RITA E INVECE SI'! TANTO PRIMA O POI DOVEVA ACCADERE! E LO SAI PERCHE'?

BEPPE No, perché?

RITA PERCHE' SEI UN PORCO!

BEPPE E hai cambiato di nuovo discorso...

RITA NON HO CAMBIATO DISCORSO! Vorresti sapere che è successo tra me e lui? Eh? METTITI L'ANIMO IN PACE... NON TE LO DIRO' MAI!

BEPPE ME LO IMMAGINO... E COMUNQUE TI HO VISTO MENTRE GLI DAVI UN BACIO!

RITA Quello non conta. Era solo un bacio innocente dato ad un amico.

BEPPE Eh già...un amico...e tu li baci tutti, i tuoi amici?

RITA SÌ!!!! ESATTAMENTE COME TE SPOGLI TUTTE LE MATILDI CHE TROVI SUGLI ASCENSORI!

BEPPE Ecco, lo vedi come sei? Ti innervosisci subito...

RITA IO MI INNERVOSISCO?

BEPPE Cambiamo discorso che è meglio...

RITA CAMBIAMO DISCORSO? DOPO SEI MESI CHE SI COMUNICA A MESSAGGINI SU WHATSAPP HAI IL CORAGGIO DI DIRE CAMBIAMO DISCORSO?

BEPPE E CHE ALTRO DOVREI DIRE?

RITA E va bene...guarda, sono calma...preferisci che parliamo di quando vai in bagno e non alzi la tavoletta così che io mi siedo sui tuoi bersagli mancati? Sai cosa si fa da ora in avanti? Ci prendiamo una parte di casa per uno! E a te tocca il bagno di servizio, quello vicino alla cucina!

BEPPE Bene! Così non dovrò più stasare lo scarico della doccia ostruito con i tuoi peli che perdi continuamente...almeno se tu gli togliessi!

RITA MI FANNO SCHIFO, VA BENE?

BEPPE FIGURATI A ME!

RITA E POI NON SONO PELI! SONO CAPELLI!

BEPPE Il risultato è lo stesso...TUTTO ALLAGATO!

RITA E CHI LI RIMETTE A POSTO I VESTITI CHE LASCI IN GIRO PER LA CASA QUANDO TI SPOGLI? IO! LA SCHIAVA! ALMENO SE NUDO TU FOSSI UN BEL VEDERE!

BEPPE HA PARLATO LA SCHIFFER! QUELLA CHE PER DEPILARSI ADOPERA LE MIE LAMETTE DA BARBA CHE POI QUANDO LE USO IO MI SCORTICO LE GUANCIE CHE SEMBRANO LE CHIAPPE DI UN BABBUINO!

RITA E IL TELECOMANDO? EH? CHI LO TIENE IL TELECOMANDO DELLA TELEVISIONE? TU! IL RE! PARTITE, SEMPRE PARTITE, SOLO PARTITE! SE HAI BISOGNO DI CALCIO CI PENSO IO, BASTA CHIEDERE...SAI QUANTI TE NE DAREI? E MAI UNA VOLTA CHE TU MI PORTI FUORI! DA QUANTO TEMPO E' CHE NON MI PORTI PIU' FUORI, EH?

BEPPE E SAI PERCHE' NON TI CI PORTO? EH? LO SAI PERCHE'? PERCHE' DOPO CHE MI HAI DETTO "ARRIVO SUBITO" MI PIANTI SULLA PORTA AD ASPETTARTI DUE ORE PER FINIRE DI TRUCCARTI! NEANCHE TU FOSSI PATRIMONIO DELL'UNESCO! E POI COSA TI TRUCCHI A FARE? TANTO E' UNA GUERRA PERSA IN PARTENZA!

RITA E LE BRICIOLE? EH?

BEPPE Che briciole?

RITA LE BRICIOLE CHE LASCI DA TUTTE LE PARTI QUANDO MANGI I CRAKER! CHI LE TOGLIE LE BRICIOLE?

BEPPE TI HO COMPRATO IL FOLLETTO! USA QUELLO!

RITA SI E' SUICIDATO, IL FOLLETTO! E' SPIRATO TRA LE BRACCIA DEI TUOI MALEDETTI CRACKER! E' MORTO! DEFUNTO! NON CI RESTA CHE AFFITTARE UN FORMICHIERE!

BEPPE E che mi dici della mamma?

RITA QUALE MAMMA?
 BEPPE LA TUA! QUELLA DONNINA ASPRA, PICCOLA E PETULANTE CHE MI
 FRACASSA SEMPRE I SANTISSIMI...

RITA LA MIA MAMMA NON PETULA! CAPITO? NON HA MAI PETULATO!
 INVECE LA TUA ULULA COME UN LUPO IN AMORE! E NON DIRE
 PAROLACCE!

BEPPE Mettiamo subito in chiaro una cosa: abbiamo la comunione dei beni, quindi la
 casa è mezza mia e mezza tua: E IO NELLA MIA PARTE DI CASA DICO LE
 PAROLACCE CHE VOGLIO!

RITA E CHI TI DICE CHE QUESTA E' LA TUA PARTE?
 BEPPE IL CAPOFAMIGLIA, E CIOE' IO! MA TI RENDI CONTO CHE SEI L'UNICA
 PERSONA CHE TIENE APPESO IL RITRATTO DELLA MADRE PRIMA CHE
 SIA MORTA?

RITA TI PIACEREBBE, EH, CHE FOSSE MORTA? E INVECE E' VIVA E VEGETA!
 BEPPE I RITRATTI DELLE MADRI SI METTONO QUANDO SONO MORTE!
 RITA IO LO METTO QUANDO MI PARE E PIACE! E POI CI STA BENE!
 BEPPE ACCIDENTI! TUA MADRE E' QUASI PIU' BRUTTA DI QUEL RITRATTO!
 RITA BASTAAA!!!!!! NON TI SOPPORTO PIU'! SAI CHE FACCIO ADESSO?
 GUARDA! TOLGO QUELL'ORRENDO QUADRO CHE HAI APPESO!
*Così dicendo stacca il quadro e lo porge a Beppe. TIENI! PRENDITI QUESTO
 ORRORE E APPENDITelo TUO SCHIFOSISSIMO CESSO! Beppe prende il
 quadro e si incammina verso sinistra.*

RITA DOVE VAI? NON ABBIAMO ANCORA FINITO!
 BEPPE E INVECE SI'! E ORA ME NE VADO NELLA MIA PARTE DI CUCINA A
 BERE UN BICCHIER D'ACQUA, PERCHE' CONVERSARE CON UN
 CAMELLO MI RICORDA IL DESERTO E MI FA VENIRE SETE!

RITA ANCORA CAMELLO?? VIENI QUI, VIGLIACCO! *Lo insegue, tre secondi di si-
 lenzio, poi dalla cucina si ode il seguente colloquio*

BEPPE DAMMI QUELLA PADELLA!
 RITA NELLA TESTA TE LA DO' LA PADELLA!
 BEPPE HO DETTO DAMMI LA PADELLA!
 RITA NON TI AVVICINARE!
 BEPPE FERMA!
 RITA COSA VUOI FARE?!? FERMO!
*Rumori di colluttazione, poi si sente una terribile padellata sulla testa di qualcuno; giù le luci,
 e parte una musica triste.*

BEPPE *Entra da sinistra, lentamente, e si lascia cadere sul divano, col viso tra le mani; poi alza la
 testa, guarda in alto* Ho ammazzato Rita. Giù le luci, sipario.

Fine Primo Atto

Secondo Atto

Scena VI

Beppe, Concita

All'apertura del sipario Beppe è sul divano, con la faccia tra le mani, e Concita è seduta vicino a lui che tenta di consolarlo.

- CONCITA Su, su Beppe...calmati...
- BEPPE E come faccio a calmarmi? Ho ammazzato Rita!
- CONCITA Ma sei sicuro che sia morta?
- BEPPE Sì. In trent'anni è la prima volta che tace.
- CONCITA Ma forse è solamente svenuta...
- BEPPE Concita, fammi un piacere, vai in cucina a vedere se è ancora morta.
- CONCITA In che senso?
- BEPPE Scusa, volevo dire se è davvero morta...
- CONCITA Ma a me le salme fanno impressione!
- BEPPE Per favore, non la chiamare salma...e poi non la devi mica toccare! Basta che gli dai un'occhiata da lontano...
- CONCITA *Si alza e va in cucina* O mamma mia...*di dentro* O mamma mia...*grida* O MAMMA MIA! *Rientra subito velocemente* BEPPE! E' DI LA', SDRAIATA SUL PAVIMENTO...MORTA STECCHITA...L'HAI AMMAZZATA!
- BEPPE Visto? Che ti avevo detto?
- CONCITA O MAMMA MIA!
- BEPPE Bisognerebbe chiamare la polizia.
- CONCITA NO! LA POLIZIA NO! Ma come hai fatto? Come l'hai ammazzata?!
- BEPPE Con una padellata.
- CONCITA COSA?
- BEPPE Sì ... Gli ho dato una padellata sulla testa.
- CONCITA E perché?
- BEPPE Perché altrimenti me la dava lei.
- CONCITA Allora hai fatto bene.
- BEPPE SMETTILA! NON HO FATTO BENE! TI RENDI CONTO CHE SONO UN'ASSASSINO?
- CONCITA Eh, che parolona! E poi, se anche fosse? La tua è stata legittima difesa!
- BEPPE Ma che stai dicendo? Non era armata!
- CONCITA Già! Ora stai a vedere che la legittima difesa vale solo quando l'altro è armato...e poi la padella l'aveva lei, no? E se ti avesse fatto del male?
- BEPPE Ma non l'ha fatto! Stavamo litigando, non stavamo lottando!
- CONCITA E' lo stesso. E' legittima difesa preventiva.
- BEPPE Preventiva? Come sarebbe a dire?
- CONCITA Sarebbe a dire che la padellata gliel'hai data prima che te la desse lui.
- BEPPE Hai uno strano modo di vedere le cose...e credi che un avvocato riesca a non farmi condannare?
- CONCITA Certo, agli avvocati riesce tutto! Però sarebbe tutto più facile se non ci fosse il cadavere...
- BEPPE Se non ci fosse...Concita, ma che stai dicendo?
- CONCITA Dico che se non ci fosse il corpo non ci sarebbero le prove...
- BEPPE E dove la mettiamo? No, no, meglio chiamare la polizia...

CONCITA NO! LA POLIZIA NO! Non è la scelta giusta. Un cadavere è la prova più compromettente che esista al mondo.

BEPPE Possiamo sempre dire che è caduta e ha battuto la testa in terra...

CONCITA NO! Figurati...

BEPPE E allora diciamo che si è suicidata!

CONCITA Con una una padellata in testa? Ma dai Beppe! Non è credibile! Figurati! La scientifica verrebbe qui e ti metterebbe sotto sopra la casa e scoprirebbe tutto...

BEPPE Abbiamo lottato...sono riuscito a prenderle la padella...e lei si è girata verso il ceppo dove ci sono infilati i coltelli...e allora io le ho dato una padellata da dietro... Così! *Simula la padellata* Accidenti che botta che gli ho dato!

CONCITA Visto? Voleva prendere il coltello! E' sicuramente legittima difesa!

BEPPE Però non l'ha preso...

CONCITA Guarda il lato positivo: non si è accorta di nulla...

BEPPE Cos'ho fatto...cos'ho fatto...

CONCITA Va bene, va bene...cerchiamo di ragionare. Per far sparire il corpo la cosa classica è avvolgerlo in un tappeto e portarlo da qualche parte...hai un tappeto?

BEPPE No, Rita odiava i tappeti. Diceva che servono solo a far polvere. E poi chi ce la fa a portarla via? Ultimamente è anche ingrassata...

CONCITA Giusto...Che ne pensi di una motosega? La facciamo a pezzi e la portiamo via poco alla volta...

BEPPE Ma dai, la vuoi seppellire a rate?!?! CONCITA, DAMMI RETTA! CHIAMIAMO LA POLIZIA! *Suonano alla porta* O MAMMA MIA SONO GIA' QUI!

CONCITA Li hai chiamati tu?!?

BEPPE IO? Io no!

CONCITA E allora vai a vedere chi è...

BEPPE Vai tu per favore, non mi reggono le gambe...*CONCITA si dirige verso il fondo, apre la porta ed entra Callisto; entrando lascia la porta socchiusa.*

Scena VII

Beppe, Concita, Callisto

CALLISTO Salve Concita...scusami Beppe, ma non trovo più le chiavi dell'auto, e credo di averle perdute qui stanotte...*Beppe lo guarda stravolto*
Ma...è successo qualcosa?

CONCITA Sì, è successo qualcosa...

CALLISTO Qualcosa cosa?

CONCITA Una disgrazia...

CALLISTO Una disgrazia? Che disgrazia?

BEPPE Ho ammazzato Rita.

CALLISTO Ah! Mamma mia che spavento mi avete fatto prendere! E io che credevo chissà che!

BEPPE MA COME CREDEVI CHISSA' CHE?!?! HO AMMAZZATO MIA MOGLIE!

CALLISTO Sì, no, appunto...volevo dire...ma com'è successo?

CONCITA Con una padellata sulla testa.

CALLISTO UNA PADELLATA?!?

CONCITA Sì'...

CALLISTO Non avrete mica chiamato la polizia, vero?

CONCITA No, no... vuole andare a vedere il cadavere?
 CALLISTO Per l'amor del cielo! A me le salme fanno impressione...
 BEPPE E NON LA CHIAMARE SALMA PURE TU!
 CALLISTO Mi sembra impossibile...ma siete proprio sicuri che sia morta?
 CONCITA Sì...ma è morta bene, sa? Dia retta, la vada a vedere!
 CALLISTO Le ho già detto di no! Mi chiedo come si possa uccidere una donna con una padella.
 BEPPE Facile: basta prendere bene la mira...
 CALLISTO Ma l'omicidio era premeditato?
 BEPPE No, no...è stata una disgrazia, è successo mentre stavamo litigando...
 CALLISTO Così si spiega tutto...ora cosa avete intenzione di fare?
 BEPPE Non lo sappiamo...io credo che sia meglio chiamare la polizia...
 CALLISTO La polizia? Ma non scherziamo!
 BEPPE E allora?
 CALLISTO Secondo me la miglior cosa da fare è far sparire il cadavere.
 CONCITA Ci abbiamo già pensato...ma come?
 CALLISTO Si potrebbe per esempio scioglierlo nell'acido...
 BEPPE Non credo di avere acido in casa...è lo stesso la varechina?
 CALLISTO No.
 BEPPE L'alcol denaturato?
 CALLISTO No.
 BEPPE L'acetone?
 CALLISTO No.
 BEPPE L'ammorbidente?
 CALLISTO FIGURATI! Non ci resta che fare a pezzi il corpo.
 CONCITA Abbiamo pensato anche a quello. Ma dopo?
 CALLISTO Facile! Dopo la mettete in due o tre valige e la portate via!
 BEPPE E dove la portiamo?
 CALLISTO Qui vicino c'è una discarica che sembra fatta proprio al caso nostro...Beppe, ce l'hai una motosega?
 BEPPE E dai con questa motosega! E a che mi dovrebbe servire una motosega in un appartamento nel centro di Torino? A tagliare il pane?
 CALLISTO Va bene, va bene...UN'ASCIA! Ce l'hai un'ascia?
 BEPPE Quella sì. E' nel ripostiglio vicino alla cucina...
 CALLISTO Bene. Forza, valla a prendere e fai a pezzi la salm...ehm, il cadavere...mi raccomando, a pezzi piccoli, così sarà più facile portarla via...
 BEPPE Ma facevi il macellaio?
 CALLISTO Come hai fatto a indovinare?
 BEPPE Così...intuito...
 CALLISTO Forza, non abbiamo tempo da perdere...Concita, lei prenda tutti gli asciugamani che trova e li porti in cucina...e tu Beppe vai prendere un paio di valige per metterci la signora Rita.
 BEPPE E io dovrei fare a pezzi mia moglie? MA TE SEI SCEMO!
 CALLISTO Tranquillo...è facile, sai? Dopo la prima accettata il resto viene da se...lo farei io, ma appena vedo un po' di sangue svengo. Non è paura, è solo una reazione chimica, capisci?
 BEPPE E come facevi a fare il macellaio?

CALLISTO Infatti quel lavoro mi durò esattamente tre ore e ventisei minuti. La prima braciola che tagliai svenni e mi trovai al pronto soccorso.

CONCITA Dai Beppe, facciamo in fretta: prima si fa e meglio è... *Suonano alla porta*
E ora chi sarà?

CALLISTO *A Beppe* Aspetti qualcuno?

BEPPE Io? Io no!
Voce dell'ispettore da fuori, passata attraverso un megafono:
APRITE, IN NOME DELLA LEGGE! LO SAPPIAMO CHE SIETE LI'
DENTRO! APRITE O SFONDIAMO LA PORTA! NON TENTATE DI
FUGGIRE, IL PALAZZO E' CIRCONDATO!

Scena VIII

Beppe, Concita, Callisto, Ispettore

CALLISTO La porta è aperta...

ISPETTORE *Entra l'ispettore brandendo una pistola; i tre terrorizzati alzano le mani.* FORZA! TUTTI
CONTRO IL MURO CON LE MANI ALZATE! *Indica in direzione del pubblico; tutti e tre tremanti vanno in prosenio con le mani alzate, mentre l'ispettore punta la pistola; Bene bene! Eccovi tutti qui...la banda al completo! Giratevi, vi devo perquisire! Si girano tutti e tre verso il pubblico; il commissario li tasta tutti e tre dai piedi alla testa; in questo momento Rita entra dalla cucina con un asciugamano a mo' di turbante, in silenzio, attraversa tutta la scena non vista ed esce dalla camera.*

CONCITA Ispettore, possiamo abbassare le Braccia?

ISPETTORE E lei chi è?

CONCITA Sono Concita, un'amica di famiglia.

CALLISTO Ispettore, ci dica cosa è successo ... di cosa siamo accusati?

ISPETTORE Il capo di imputazione lo devo ancora accertare, posso dirvi che poco fa abbiamo ricevuto una telefonata da un testimone che abita nel palazzo di fronte...dice che ha visto due figure che correvano in cucina e poi uno si è sdraiato per terra e quindi... insomma ...Ditemi la verità, la volevate far sparire, vero? E pensavate di farla franca, eh?

BEPPE No, no Ispettore, pensi stavamo appunto per chiamare la polizia...

ISPETTORE Sì, dicono tutti così! Troppo facile chiamarla "dopo aver compiuto il fatto!"

CALLISTO Allora Ispettore se è così voglio subito precisare che io sono arrivato da poco, e comunque di certo dopo il fattaccio, a cose già compiute ... quindi io non c'entro proprio nulla con quello che è successo qui... anzi a dire il vero ... io questa casa fino a ieri non la conoscevo neppure...

CONCITA E io sono arrivata qualche minuto prima del Sig. Callisto ...

ISPETTORE BRAVI! E così volete far ricadere tutta la colpa su questo poveruomo, eh? E va bene ... procediamo *A Beppe* dov'è sua moglie?

BEPPE Moglie? Quale moglie?

ISPETTORE Come quale moglie? Che cos'ha, in casa, un Harem? La signora...la signora...*tira fuori il taccuino* Ecco qua! La signora Rita Mariani coniugata con Giuseppe Pavia...non ho ancora avuto il piacere di conoscerla...

BEPPE Ormai è troppo tardi.

ISPETTORE TROPPO TARDI? CHE VUOL DIRE TROPPO TARDI?

BEPPE Volevo dire...che è andata a riposare...

ISPETTORE Ci vorrei parlare...sarà una cosa lunga?

BEPPE Ho paura di sì...

ISPETTORE HO COME L'IMPRESSIONE CHE VOGLIATE FARE I FURBI CON ME...
 VOI NON CONOSCETE ANCORA L'ISPETTORE ACCIUFFATO! E VA
 BENE, GIOCHIAMO A CARTE SCOPERTE! *A Beppe* Ditemi dove l'avete
 messa! Vi conviene parlare, ormai non avete più scampo!

CALLISTO Per l'amor di Dio Beppe, di la verità all'ispettore...

CONCITA Sì Beppe ... a questo punto digli la verità...ti conviene, tanto ormai...

BEPPE *E va bene...è di là...in cucina...sul pavimento...*

ISPETTORE Visto? Ci voleva tanto a confessare? Aspettatemi qua e non muovetevi, vado
 a vedere...*esce da sinistra; non appena esce i tre abbassano le mani.*

CONCITA Mamma mia, ora si accorge della salma!

BEPPE NON LA CHIAMARE SALMA!

CONCITA Chissà cosa ci faranno...

BEPPE Come minimo ci danno trent'anni di galera...

CALLISTO "Ci danno?" E io che c'entro? Sono arrivato dopo!

CONCITA Anche io sono arrivata dopo!

CALLISTO *A Beppe* Beppe, a questo punto ti devi prendere le tue responsabilità e ci devi
 scagionare...devi dire a all'Ispettore quello che hai fatto!

CONCITA Callisto ha ragione...ma poi che t'è venuto in mente di dargli quella
 padellata?

BEPPE Stava per prendere un coltello!

CONCITA Non è un buon motivo per ucciderla!

BEPPE Ma se prima mi hai detto che ho fatto bene e che è legittima difesa!

CONCITA Che c'entra! Prima non c'era mica un ispettore di polizia!

ISPETTORE *Rientra con la padella sformata in mano; la tiene con un fazzoletto; appena lo vedono i tre
 rialzano immediatamente le mani.* La cosa è più grave di quanto pensassi.

CALLISTO L'ha trovata?

ISPETTORE No.

I 3 insieme NO?!?!?

ISPETTORE No. Ho ispezionato tutta la cucina...sono stato anche nel bagno adiacente...
 non c'è traccia del corpo...però ho trovato questa padella sul pavimento...è
 di sua moglie questa padella, signor Beppe?

BEPPE Sì...

ISPETTORE Bene. La manderò alla scientifica per esaminare le impronte digitali...

BEPPE E perché?

ISPETTORE Per sapere chi l'ha usata!

BEPPE Ispettore, le padelle in casa le usa solo mia moglie!

ISPETTORE Vedremo. Ho forti sospetti che la vittima sia stata colpita con quest'arma.

CALLISTO Non è un'arma, è una padella.

ISPETTORE FACCIA SILENZIO! Vedete questa forma? *Mostra la padella* Questo è il punto
 esatto che è entrato in contatto con la bestia!

BEPPE L'ha chiamata bestia? Ma non ha detto che non la conosce?

ISPETTORE SILENZIO! Ormai mi è tutto chiaro...

CONCITA Beppe, ti prego, dì la verità...

ISPETTORE La sua amica ha ragione. Se confessa forse il giudice sarà clemente e potrà
 patteggiare la pena...ecco la mia versione dei fatti: la vittima è entrata in
 cucina, *a Beppe* lei ha visto che fuggiva e l'ha colpita con una padellata!

BEPPE MA STAVA PER PRENDERE UN COLTELLO!

ISPETTORE LA GATTA STAVA PER PERNDERE UN COLTELLO?

I 3 insieme GATTA?
 ISPETTORE CERTO, LA GATTA! E NON FATE I FINTI TONTI!
 CALLISTO Lei cercava la gatta?!?!
 ISPETTORE CERTO! TIRATE FUORI LA BESTIA!
 BEPPE Noi non abbiamo visto nessuna gatta!
 CONCITA Ma perché se cerca la gatta ci sta trattando come criminali?
 ISPETTORE SILENZIO! LE DOMANDE LE FACCIIO IO! Tornerò con un mandato di perquisizione. Ho il forte sospetto che voi siate tutti complici!
 CONCITA Ma complici in cosa?
 ISPETTORE SILENZIO! Chi è lei?
 CONCITA Ispettore! Gliel'ho già detto... sono Concita!
 ISPETTORE Ah già, sì. Concita... *suona il campanello*; E ora chi potrà essere?

Scena IX

Beppe, Concita, Callisto, Ispettore, Contessa

ISPETTORE *Va ad aprire ed entra la Contessa Altomiri Sainati, nobile decaduta; vecchia pelliccia lisa e consunta, bastone che usa quasi come arma* CONTESSA! Non importava che scendesse...sarei venuto personalmente a riferirle sull'esito delle indagini...
 CONTESSA Un vostro agente mi ha avvertito che lei era qui, e allora sono venuta a vedere di persona...l'avete ritrovata la mia Minù?
 ISPETTORE Ancora no, ma stiamo lavorando...
 CALLISTO Chi è Minù?
 ISPETTORE Il nome del gatto...Contessa, forse abbiamo identificato la banda...
 CONTESSA Banda? Che banda?
 BEPPE Buongiorno Contessa, come sta?
 CONTESSA Come vuole che stia? La mia Minù è sparita! L'avete presa voi?
 CONCITA NOI? Ma no!
 ISPETTORE Già, già...dicono tutti così...
 CONTESSA *A Concita* E lei che ci fa qui? Non è la mia massaggiatrice?
 CONCITA Sì, sono qui di passaggio...
 CONTESSA Insomma, la mia Minù dov'è finita? *All'ispettore* E lei cosa ci fa con una padella in mano? Invece di svolgere le indagini prepara il pranzo?
 ISPETTORE No, no...credo che questa sia l'arma del delitto...
 CONTESSA DELITTO? CHE DELITTO?
 ISPETTORE Forse questa padella è stata usata per colpire il gatto...
 CONTESSA EH?!?! LA MIA MINU'? *Comincia a prendere a bastonate l'ispettore* MA CHE STA DICENDO ISPETTORE? SI SBRIGHI PIUTTOSTO A RITROVARLA!
 ISPETTORE AH! La colpa non è mia...ma non vorrei che fosse successo l'irreparabile...
 CONTESSA E' TUTTA COLPA SUA! SIETE TUTTI COSI' INCAPACI!
 BEPPE Si calmi Contessa...le assicuro che la sua Minù non l'abbiamo toccato nemmeno con un dito...
 CONTESSA MA CON UNA PADELLA SI'!
 CALLISTO Noi il gatto non l'abbiamo nemmeno visto...
 CONCITA Mi creda, Contessa, non sappiamo neppure di che colore sia...
 ISPETTORE Contessa, come le ho già detto precedentemente, la telefonata anonima che abbiamo ricevuto parlava di un gatto bianco col fiocco rosa...
 CONTESSA E' sicuramente la mia Minù!

ISPETTORE ...che sarebbe stato visto sul balcone di questa casa...

CONTESSA *Lo percuote col bastone* E ALLORA VADA SUL BALCONE E LA CERCHI!
FORZA! FACCIA IL SUO LAVORO!

ISPETTORE Ahi! AHI! Ci sono già stato! E non c'è!

CALLISTO Sarà scappata sopra i tetti...

CONCITA Chissà dove sarà adesso...

ISPETTORE AH, TENTATE DI DEPISTARMI, EH? Invece io credo che abbiate formato un'associazione a delinquere di stampo felino per rapire il gatto e chiedere il riscatto alla Contessa...E COSI'? FORZA, CONFESSATE!

BEPPE Ispettore! Ma le pare che noi abbiamo le facce da delinquenti?

ISPETTORE E va bene. Supponiamo per ipotesi che il gatto sia fuggito di nuovo...non riesco a spiegarmi una cosa...perché voi siete riuniti tutti qui?!? Ma soprattutto...DOV'E' RITA? E' FORSE ANDATA A NASCONDERE MINU'?

CONTESSA GIA! Dov'è la padrona di casa?

BEPPE Non lo sappiamo...poco fa era stesa sul pavimento di cucina...

ISPETTORE STESA SUL PAVIMENTO?

CALLISTO Sì...no...cioè, era andata a prendere un bicchier d'acqua ed è scivolata...

CONCITA ...deve aver battuto la testa...

BEPPE ...sarà andata a riposare...

CONTESSA Io torno nel mio appartamento...

ISPETTORE La accompagno, Contessa, tanto qui abbiamo finito...

CONTESSA ABBIAMO FINITO?!? NON ABBIAMO FINITO NULLA! *Lo riprende a bastonate*
FORZA, SI DIA DA FARE!

ISPETTORE Ahi...ahi! Contessa, non si preoccupi, il palazzo è circondato...e poi c'è anche il misterioso furto del suo prezioso quadro da risolvere...

CONTESSA COSA VUOLE CHE MI IMPORTI DEL QUADRO! NON L'HO MAI POTUTO SOPPORTARE QUEL COLLO TORTO! MAI NOME FU PIU' APPROPRIATO: "IL MENTO!" Sfido io, con quella bazza lunga un chilometro, come lo dovevano chiamare?

CALLISTO Mi scusi Contessa, ma se non le piace, perché non l'ha venduto? Con quello che vale...

CONTESSA Perché?!? Perché è l'eredità della buonanima di mio marito! Ha lasciato scritto nel testamento che il quadro non può essere venduto...avete capito? NON PUO' ESSERE VENDUTO! E io intanto ho messo all'asta mezza casa per tirare avanti...*Guadando in cielo* MALEDETTO! DOPO TUTTE LE CORNA CHE MI HAI MESSO IN VITA ANCHE QUEST'ULTIMO DISPETTO MI HAI VOLUTO FARE! SPERO CHE TU SIA DIVORATO DALLE FIAMME DELL'INFERNO! *Bastona l'ispettore*

ISPETTORE Ahi, ahi! Ma io che c'entro?

CONTESSA Mi scusi ispettore, ma quando penso a quell'infame di mio marito...

BEPPE Si calmi, Contessa, si calmi...

ISPETTORE Dopotutto il quadro è assicurato...

CONTESSA Meno male, almeno quello...ma ora voglio solo la mia Minù...si figuri che sto per andare a trovare una mia parente che abita in Sudamerica...ho l'aereo tra due ore...non penserà mica che parta senza la mia gattina, vero? *Si avvia verso l'uscita di fondo*

ISPETTORE Aspetti Contessa, vengo con lei...e voi state in campana, e soprattutto non lasciate la città...

CALLISTO E dove dovremmo andare?
 ISPETTORE Non lo so, ma potrò aver bisogno di interrogarvi da un momento all'altro...*squilla il cellulare* Dimmi Gargiulo...L' AVETE TROVATA? E DOV'E' ORA? SUL TETTO? MA SIETE SICURI CHE SIA LEI? HA IL FIOCCO ROSA? BENE! BRACCATE IL GATTO! STO ARRIVANDO!
 CONTESSA FORZA! NON STIA LI' IMPALATO A PERDERE DI TEMPO! CHIAMI GLI ELICOTTERI, I POMPIERI, LA GUARDIA NAZIONALE! *Lo prende a bastonate* LA MIA MINU' E' IN PERICOLO! *Escono dal fondo*
 CONCITA Oh mamma mia che paura che ho avuto!
 BEPPE E io? Sto ancora tremando!
 CALLISTO Il gatto. Cercava il gatto! Ma dov'è finito il cadavere di Rita?
 CONCITA Ha detto l'ispettore che non c'è...
 CALLISTO Evidentemente era ancora via, altrimenti non si sarebbe mossa.
 BEPPE Impossibile! L'ho visto, con i miei occhi! Era morta stecchita, riversa sul pavimento della cucina!
 CONCITA L'ho vista anch'io! Era proprio morta!
 CALLISTO Forse l'eccitazione vi ha giocato un brutto scherzo...non ci resta che andare a vedere...
 BEPPE Vado io...*esce da sinistra*
 CALLISTO Accidenti, questo contrattempo non ci voleva!
 CONCITA Già...hai ricevuto nuove istruzioni?
 CALLISTO Sì, sì, il capo mi ha mandato un messaggio...ha detto che non ci dobbiamo muovere da questa casa, e che dobbiamo tenere d'occhio il quadro...
 CONCITA Certo, deve essere in cucina...l'abbiamo visto dalla telecamera, no? Ce l'ha portato Beppe... però la cosa comincia a diventare pericolosa, con quell'ispettore in giro...
 CALLISTO E meno male che è concentrato solo sul gatto!
 CONCITA Ti ha scritto altro il capo?
 CALLISTO Che seguiranno ulteriori istruzioni...ormai il piano originale è saltato, quindi atteniamoci agli ordini...e poi grazie a quella telecamera possiamo tenere d'occhio l'ambiente senza essere scoperti.
 CONCITA Zitto, ecco Beppe...
 BEPPE *Rientra* Non c'è, non c'è...volatilizzata...non riesco a capire...
 CALLISTO Dobbiamo trovarla. Forza, sparpagiamoci per tutta la casa...potrebbe essere dovunque...
 BEPPE Va bene, ma non siamo mica nella reggia di Versailles...si fa presto a controllare!
Beppe, Callisto e Concita escono da sinistra; passano dieci secondi e da destra entra Rita e si lascia cadere sul divano reggendosi la testa; altri dieci secondi e rientrano Beppe, Concita e Callisto.

Scena X

Beppe, Concita, Callisto, Rita

RITA *Toccandosi la testa* Mamma mia che dolore!
 BEPPE *Entra da sinistra, seguito dagli altri due* RITA! Va verso di lei RITA, COME STAI?
 RITA FERMO! NON TI AVVICINARE PERCHE' COMINCIO A URLARE!!!!
 BEPPE Perché ora che stai facendo?
 RITA MI HAI DATO UNA PADELLA SULLA TESTA!

BEPPE Scusami, mi è scappata...

RITA TI E' SCAPPATA? Ahi, che mal di testa...

CONCITA Rita! Posso fare qualcosa?

RITA Ce la fai ad ammazzare mio marito?

BEPPE ESAGERATA!

RITA PERCHE' TU COSA VOLEVI FARE?

CALLISTO Via, calmatevi...

RITA LEI NON SI INTROMETTA! HA CAPITO? NON SI INTROMETTA!

BEPPE NON TRATTARE MALE I MIEI AMICI!

CONCITA Su, ora non ricominciate...

RITA Stai tranquilla Concita. Questa è l'ultima volta che litigo con questo assassino di mogli.

BEPPE ASSASSINO DI MOGLI? Come la fai lunga per una padellata! E poi sei viva, no?

RITA *Si alza* Questa è la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Me ne vado. Lascio per sempre questa casa. *Si avvia verso la camera*

CONCITA E dove andrai?

RITA Torno da mia madre, poi troverò una sistemazione...*sta per uscire*

BEPPE RITA, ASPETTA!

RITA *Drammatica* Beppe, è inutile che tenti di fermarmi. Ormai ho deciso.

BEPPE Ma che hai capito? Dicevo, aspetta, che ti vengo ad aiutare a preparare le valige! Non solo, ma poi ti accompagno anche alla stazione!

RITA MOSTRO! *Esce da sinistra seguita da Beppe*

CONCITA E adesso? Che facciamo?

CALLISTO E che ne so...proviamo a chiedere al capo...*si rivolge alla telecamera* Capo, che facciamo? Possiamo prendere il quadro? *Arriva immediatamente un messaggio, Callisto lo legge* Dunque...ecco qua! Dice "Guardate dentro il vaso da fiori che è sul tavolo...c'è una chiave che apre la porta d'entrata. Prendetela, poi uscite dalla casa, andate al piano superiore e attendete sulle scale. I tempi sono maturi. Tra poco le condizioni saranno favorevoli al colpo: quando vedrete uscire i padroni di casa tu Concita li seguirai, e appena saranno andati via disattiverai le telecamere del palazzo; a quel punto tu Callisto entrerai e prenderai il quadro. Dopo tre minuti che sarai uscito dal palazzo Concita ripristinerà le telecamere. Tutto chiaro?"

CONCITA Certo, certo...*Guarda la telecamera* E poi che facciamo?

CALLISTO *Guardando il cellulare* Forza capo...rispondi...*messaggio* ECCO! Callisto, tu verrai alla vecchia fornace col quadro, come previsto dal piano originale, e tu Concita aspetterai un mio messaggio. Non appena Callisto mi avrà consegnato il quadro avrete quanto pattuito.

CALLISTO Capo, ma io come la riconoscerò? Mi dia almeno un indizio...*messaggio* "Ma non avete ancora capito? Sono io il Capo di tutta questa operazione! L'ISPETTORE CALOGERO ACCIUFFATO!"

CONCITA ACCIDENTI! L'ISPETTORE! E CHI L'AVREBBE MAI DETTO?

CALLISTO CAPO! CHE PIANO ECCEZIONALE! *Messaggio*

CONCITA E quindi lei...

CALLISTO "Mi sono stufato dello stipendio da fame che prendo in polizia...finalmente potrò godermi la vita come un nababbo in un paese lontano!"

CONCITA E quindi lei...faceva finta di essere...diciamo così...un po' tonto?

CALLISTO CONCITA! NON SI DICONO QUESTE COSE AL CAPO!
 CONCITA Non è forse vero?
 CALLISTO *Messaggio* Ah, ecco qua..." Certamente! Appena tornano quei due congedatevi e andate...non si deve lasciare nulla al caso, e soprattutto non dobbiamo lasciare nessuna traccia. Ora, per sicurezza, disattivate la telecamera nell'orologio. E mi raccomando, se per un caso fortuito dovessimo incontrarci, non una parola fino al nostro appuntamento...potrebbe saltare tutto il piano. Presto sarà tutto finito. Addio."
 CALLISTO *Alla telecamera* Tranquillo, capo, conti pure su di noi.
 CONCITA ACCIDENTI! Questo passerà alla storia come il colpo del secolo!
 CALLISTO Che mente sopraffina il nostro capo! Che acume, che ingegno! Concita, vieni a salutare il capo...
 CONCITA *Concita si avvicina all'orologio* Ciao Capo! A presto!
 CALLISTO *Disinserisce la telecamera, staccando l'orologio e spegnendo un interruttore; poi rimette l'orologio al suo posto.* Ecco fatto. Ed ora non ci resta che aspettare quei due...
 RITA *Rientra da destra, seguita da Beppe che si sta infilando un giacchetto color panna*
 INSOMMA, NON LO SO DOVE HAI MESSO IL GIACCHETTO BLU! NON SONO MICA LA TUA SERVA!
 BEPPE MA E' POSSIBILE CHE IN QUESTA CASA SPARISCA SEMPRE TUTTO?
 RITA GUARDA CHE SONO IO CHE STO FACENDO LE VALIGE, NON TU! CHE C'ENTRA IL GIACCHETTO BLU?
 BEPPE MI E' PRESO FREDDO, VA BENE? E VOGLIO IL GIACCHETTO BLU!
 CALLISTO Scusatemi...io devo andare...
 CONCITA Anch'io, tra poco ho un appuntamento...
 CALLISTO Ci vediamo presto...vi lasciamo litigare in pace...*esce dal fondo seguito da Concita.*

Scena XI

Beppe, Rita

BEPPE *A Rita* Se ne sono andati?
 RITA Direi di sì.
 BEPPE Meglio essere prudenti, controlla...
 RITA *Va alla porta di fondo e la socchiude* Sì, sì, stanno salendo le scale per andare al piano superiore...*richiude la porta; Beppe va in camera e torna immediatamente con il quadro del Mento in mano; attraversa la scena, esce in cucina, e rientra immediatamente sempre col quadro in mano.* Fatto?
 BEPPE Fatto: non ci resta che mettere questo quadro in valigia...il falso l'ho appoggiato al frigorifero, Callisto lo troverà subito.
 RITA Quindi è fatta?
 BEPPE Direi proprio di sì. La telecamera è spenta, il quadro eccolo qua, e tra poco l'ispettore si vedrà recapitare il falso del quadro del Modigliani che Callisto troverà in cucina...gli ho già mandato un messaggio anonimo di trovarsi tra un'ora alla vecchia fornace, perché lì vicino è stato avvistato il ricettatore internazionale...
 RITA E invece il quadro vero l'abbiamo noi! Quanto hai detto che ci frutterà?
 BEPPE Appena consegnerò il quadro partirà immediatamente un bonifico a mio nome su un conto corrente che ho aperto in Lussemburgo...di quindici milioni di euro! La metà del suo reale valore, ma va bene così.
 RITA EVVIVA!

BEPPE Un anno che preparo questo colpo...il finto incidente sul lavoro, il reclutamento occulto di quel tonto di Callisto e di Concita, il finto fallimento del piano originale per far portare il quadro qua, la telecamera istallata per rendere tutto veritiero, i nostri falsi litigi, la falsa padellata...e io che comunicavo cosa fare a quei due disadattati incolpando l'ispettore!

RITA Sei un genio!

BEPPE E non è ancora finita...c'è anche una sorpresa finale...

RITA Sorpresa? Che sorpresa?

BEPPE Se te lo dico che sorpresa è? Su, su, vai a mettere questo quadro in valigia, che dobbiamo andare...c'è un treno che ti sta aspettando per il confine francese, e poi via, in Lussemburgo...

RITA A goderci il frutto del nostro colpo...ma perché non possiamo andare insieme?

BEPPE Te l'ho detto mille volte: questa sera andrò a consegnare il quadro, e domattina presto ti raggiungerò a Lione...

RITA Mi dispiace un po' per la Contessa...

BEPPE E perché? Quando salterà fuori che il dipinto ritrovato è un falso, la sua assicurazione le pagherà tre milioni di euro di quietanza...

RITA Bene, sono contenta: speriamo che quello strano ispettore ritrovi anche la sua adorata gatta. *Va in camera portando con se il quadro.*

Scena XII

Beppe, Ispettore, Rita

BEPPE *Si frega le mani, felice; passeggia; campanello ; sorpreso va ad aprire; entra l'ispettore, tutto incerottato in viso.*

ISPETTORE Salve signor Giuseppe.

BEPPE Ispettore! Non l'aspettavo...qual buon vento?

ISPETTORE Sono qua per due motivi.

BEPPE Addirittura due?

ISPETTORE Sì. In primo luogo la volevo mettere al corrente che abbiamo catturato la gatta della Contessa.

BEPPE L'avete catturata?

ISPETTORE Certo, alle nostre indagini nulla sfugge...la bestia era circondata e braccata su un tetto, e proprio quando sono andato per rendermi personalmente conto della situazione, ha ravvisato in me il nemico e mi ha attaccato, saltandomi in testa da distanza ravvicinata; io ho chiamato rinforzi e dopo una dura lotta abbiamo ridotto Minù all'impotenza e rinchiusa nella celletta mobile della polizia.

BEPPE E adesso dov'è?

ISPETTORE La sta visitando un veterinario, poi sarà restituita alla legittima proprietaria.

BEPPE E l'altra ragione?

ISPETTORE Sono qua per il quadro di quel Mon...Morti...Monchig...

BEPPE Modigliani?

ISPETTORE Ecco, bravo, proprio quello. Insomma, "Il Mento", quello che vale ventotto milioni di euro.

BEPPE E che c'entro io? ISPETTORE! NON SOSPETTERA' DI ME!

ISPETTORE Non lo so.

BEPPE Cosa vuol dire che non lo sa?

ISPETTORE Tutta questa storia...è così strana...

BEPPE Ispettore, le ricordo ancora che quando è stato rubato il quadro io ero in prigione, e mi ci aveva messo proprio lei!

ISPETTORE Sì, sì, me lo sono appuntato...lei ha un alibi di ferro...

BEPPE E allora?

ISPETTORE Allora mi chiedevo se anche sua moglie ha un alibi per quella notte del furto.

BEPPE Mia moglie? Ispettore, ma sta scherzando? Ma lei ce la vede mia moglie a commettere un furto?

ISPETTORE Non lo so. Non la conosco. Non l'ho mai vista, magari mi piacerebbe conoscerla...è in casa in questo momento?

BEPPE Certamente...la vado a chiamare...*proprio in quel momento entra Rita dalla camera*
Ah, eccoti qui!

RITA Salve...chi è questo signore?

ISPETTORE Buongiorno signora, sono l'ispettore Calogero Acciuffato...

RITA Ah, lei è il famoso ispettore!

ISPETTORE Beh, famoso...si fa quel che si può...

RITA Quindi è lei quello del gatto della Contessa!

ISPETTORE Beh, sì...in realtà era una gatta, anche se sembrava più una tigre...

RITA E' stata la gatta a ridurla così?

ISPETTORE Sì. Però dopo una dura lotta abbiamo vinto noi.

RITA Noi? Ma quanti eravate?

ISPETTORE Dunque...contando anche i pompieri e la protezione civile...quarantasei.

BEPPE QUARANTASEI? ALTRO CHE TIGRE!

ISPETTORE Ha una forza incredibile.

RITA E l'avete presa?

ISPETTORE Sì...

RITA L'avete già riportata alla legittima proprietaria?

ISPETTORE Senta signora Rita, le domande le dovrei fare io...

BEPPE Rita, l'ispettore ora sta indagando sul quadro che hanno sottratto alla Contessa.

RITA Ah, il quadro! Sì, ne ho sentito parlare...l'avete preso il ladro?

ISPETTORE Insomma, signora, le ho già detto che le domande le faccio io!

RITA Beh, allora le faccia.

ISPETTORE Bene...dove era lei la scorsa notte?

RITA Oh bella...a letto!

ISPETTORE E c'era qualcuno a letto con lei che può testimoniare?

RITA Magari!

ISPETTORE Come sarebbe a dire? C'era o non c'era?

RITA Non c'era nessuno. Ero sola.

ISPETTORE E che faceva?

RITA Dormivo.

ISPETTORE E ha dormito tutta la notte?

RITA Tutta la notte.

ISPETTORE Bene, signora, non c'è altro. Mi sembra evidente che se stava dormendo non può aver commesso il furto. Adesso devo andare...

BEPPE Se ne va di già, ispettore?

- ISPETTORE Sì...poco fa ho ricevuto una telefonata anonima...pare che un famoso ricettatore si aggiri nei pressi della vecchia fornace...se riuscissi a catturarlo potrei aumentare di grado e diventare ispettore scelto...arrivederci...
Esce dal fondo
- RITA Oh mamma mia! Pensi che sospetti qualcosa?
- BEPPE Mah, non lo so...non me l'aspettavo proprio questa visita.
- RITA Accidenti! L'avranno visto anche Concita e Callisto!
- BEPPE Stai tranquilla, quei due eseguono gli ordini alla lettera...faranno finta di nulla fino all'appuntamento alla vecchia fornace...piuttosto, è tutto pronto?
- RITA Sì.
- BEPPE Bene, non ci resta che caricare le valige in macchina e andare alla stazione. Tra mezz'ora parte il treno...ti ricordi il nome dell'albergo in cui alloggerai questa notte a Lione?
- RITA Certo, certo. Hotel Ariston. Prendo un taxi e mi ci faccio portare...
- BEPPE E domani mattina arrivo io con l'auto, e via in Lussemburgo!
I due vanno in camera, ed escono quasi subito con le valige; danno un'occhiata intorno
- RITA Andiamo?
- BEPPE Direi che proprio il caso di dire "Via col Mento!" *I due ridono;*
- RITA E magari anche, come diceva Rossella O'Hara, "Domani è un altro giorno, si vedrà!" *escono ridendo dalla porta di fondo; si sente chiudere la porta a chiave; musica; passano tre o quattro minuti e si sente una chiave che entra nella toppa; si apre la porta ed entrano Callisto e Concita.*
- CALLISTO SSSStttttt!!!!!! Piano! Forza, controlla che non ci sia nessuno...
- CONCITA E chi ci dovrebbe essere? L'abbiamo visti andar via!
- CALLISTO La prudenza non è mai troppa! Io vado in cucina a prendere il quadro...
- CONCITA Sì, proprio lì! Vai! ma fai presto!
- CALLISTO *Esce da destra e rientra dopo cinque secondi col quadro in mano: lo bacia, poi tira fuori da un borsone che aveva con sé e ce lo mette dentro.*
- CONCITA Non capisco perché poco fa l'ispettore è venuto qua...
- CALLISTO Non importa. Lo saprà lui. Dopo tutto è lui il capo, non tu...forza, vai giù nell'atrio a staccare le telecamere...rimettiamo gli orologi...
- CONCITA Non ce l'ho l'orologio.
- CALLISTO UFFA! E va bene, vai, e dopo che sono passato conta fino a centoottanta e poi ripristina le telecamere.
- CONCITA Devo contare lentamente?
- CALLISTO CONTA COME SE FOSSERO SECONDI!
- CONCITA Va bene, va bene, non ti arrabbiare...*esce; Callisto nervosamente cammina per la stanza, guarda l'orologio; poi rimette la chiave nel vaso e dopo due minuti esce sbacchiando la porta. Motivo conduttore che si mixa con melodia hawaiana, mentre calano lentamente le luci.*

Scena XIII

Beppe, Concita, Contessa

Su le luci, sempre su musica hawaiana; proscenio: due sdraio; una da una parte e una dall'altra; a destra due figure in costume, un uomo e una donna, coperte dal giornale che stanno leggendo; la donna legge una rivista di gossip, l'uomo un quotidiano; ha anche un prendisole che la copre quasi totalmente;

- BEPPE EHI! PARLANO DI NOI! Senti che roba:" Dopo tre mesi, le indagini portate avanti dall'ispettore Calogero Acciuffato riguardanti il caso del furto del famoso dipinto di Modigliani "Il Mento", appartenente alla Contessa Sainati

Altomiri, sono in alto mare; l'autore materiale del furto, tale Callisto Gobbi, è in carcere, e non si capisce ancora come abbia potuto consegnare una copia del quadro proprio nelle mani dell'ispettore; anche l'interrogatorio della donna che asseriva di sapere tutto si è dimostrato inconcludente. La donna, abitante nello stesso palazzo della Contessa, fu trovata in stato confusionale a vagare per le vie di Lione, ed ora è rinchiusa in una struttura psichiatrica.

- CONCITA *Abbassando il giornale e mostrandosi al pubblico* Ah, hanno trovato tua moglie?
 BEPPE Poveretta...mentre io e te volavamo verso la Hawaii lei era a Lione ad aspettarmi per andare in Lussemburgo...va beh, però glielo avevo detto che ci sarebbe stata una sorpresa...
- CONCITA E l' ispettore? E' passato da fesso su tutti i fronti!
 BEPPE No, no...almeno il gatto l'ha recuperato...con qualche ferita di guerra, ma l'ha recuperato...Vediamo se dice nulla della Contessa...legge sì, ecco qua...dice che è da una sua parente, e che il suo avvocato si sta dando da fare per recuperare i soldi dell'assicurazione...*entra in proskenio la Contessa con un ampio pareo e il gatto col fiocco rosa in collo.* Buongiorno Contessa...ha riposato bene, stanotte?
- CONTESSA Sì, stanotte i miei dolori mi hanno lasciato in pace...con questo clima mi sembra di essere più giovane di vent'anni...
- BEPPE Tutto merito suo, Contessa...le confesso che un anno fa, quando ci mise al corrente del suo piano, qualche dubbio l'ho avuto...ma visti i risultati...
- CONTESSA Non bisogna mai dubitare delle vecchie Contesse, specialmente quando hanno avuto un marito che ha sperperato tutto il patrimonio con le donne e i cavalli! *Suona il cellulare* Scusate...pronto? Ah, è lei avvocato? Dica pure...*ascolta una decina di secondi* FINALMENTE! E quando? Domani mattina? Perfetto! La ringrazio tantissimo, mi faccia avere i fogli da firmare ed il suo onorario...arrivederci...
- CONCITA Buone notizie?
- CONTESSA OTTIME! La chiusura del cerchio! L'assicurazione che copriva il quadro si è decisa a pagare, e domattina farà un bonifico di tre milioni di euro sul mio conto...che sommati alla mia parte della vendita fanno otto milioni...ce la dovrei fare a vivere tranquillamente gli anni che mi restano...
- BEPPE Ah, ma ve l'ho detto quali furono le ultime parole di mia moglie prima di lasciare l'appartamento, proprio quando noi stavamo andando "Via col Mento?"
- CONCITA No, quali?
- BEPPE DOMANI E' UN ALTRO GIORNO...SI VEDRA'! *Tutti ridono; Musica e giù le luci.*

Fine